

# Oggi Latta conclude

drammatica della riflessione che era scorsa, durante la giornata, in numerosi interventi.

Giorgio Napolitano aveva posto il tema della pace in primo piano tra i fattori che debbono connotare una sinistra europea la quale si proponga non solo di condizionare ma di guidare da posizioni di governo l'ardua fase attuale. Bisogna far valere la plateausa, largamente comune alle sinistre europee, nei confronti di posizioni e atti allarmanti dell'amministrazione Reagan, anzitutto oggi dinanzi al progetto di scudo stellare e alle incipienti minacce di azioni di guerra nel Mediterraneo. Minacce che sollecitano un'immediata e energica presa di posizione dell'intera Comunità Europea. Luigi Colajanni, segretario regionale in quella Sicilia che è la terra italiana più vicina ed esposta al coinvolgimento nell'avventura, porta l'arguzia per il Pci di avanzare proposte, non propagandistiche ma reali e praticabili per sbloccare la crisi nel Mediterraneo. Si promuova quella Conferenza dei paesi mediterranei su lotta al terrorismo, cooperazione e sicurezza reciproca che è rivendicata dal movimento pacifista. L'Italia proclama che, quando sia stabilito un accordo per i missili in Europa, i primi ad essere tolti siano, ad Est e ad Ovest, quelli della fascia meridionale del Continente, a cominciare da Comoro.

La pace è, come è, valore fondante della nostra politica e del nostro essere forza di sinistra europea, dice Renato Zangheri ricordando l'ammonimento di Olof Palme, allora è il momento non solo delle proposte politiche e culturali ma dell'iniziativa di

massa, della mobilitazione della gente, oggi che nella Sirta rischia di accendersi un cosmo. Tutto Vecchietti vede nelle tendenze avventuriste di Reagan, accanto ad un grande pericolo per la pace, il segno di una debolezza politica, anzi di una crisi di fondo della strategia americana. Perseguire il predominio globale è un'illusione ed espone l'America all'ostilità di miliardi di uomini e di donne. Il reaganismo accende pericoli ma anche resistenze sempre più estese, e negli stessi Usa. Il nostro dovere rendere operante questo potenziale di pace, anche americano, facendo politica e non solo propaganda.

Ma torniamo all'insieme dei lavori congressuali. La discussione politica generale si è conclusa in serata. Nella nottata c'è stata una seduta riservata del congresso per discutere le proposte della commissione delegata in vista della votazione sugli organismi dirigenti che avverrà, sempre in seduta riservata, stasera. Oggi saranno anche svolte le relazioni delle altre commissioni, la discussione e le votazioni sui documenti e gli emendamenti. A proposito di questi ultimi, come riferiscono nell'opuscolo di sintesi della Tesi, si è visto che la votazione degli organismi dirigenti che avverrà, sempre in seduta riservata, stasera. Oggi saranno anche svolte le relazioni delle altre commissioni, la discussione e le votazioni sui documenti e gli emendamenti.

Il proposito di questi ultimi, come riferiscono nell'opuscolo di sintesi della Tesi, si è visto che la votazione degli organismi dirigenti che avverrà, sempre in seduta riservata, stasera. Oggi saranno anche svolte le relazioni delle altre commissioni, la discussione e le votazioni sui documenti e gli emendamenti.

partito riformatore della sinistra europea. Spetta a noi farei portatori in Italia, senza alcuna remora ideologica o nominalistica, della nuova politica, e impegnarci senza residui impacci nel processo di effettivo avvicinamento tra le forze fondamentali di sinistra in Europa. Prospettiamo un programma di alternative riformatrici in cui ruotino attorno alla questione dell'occupazione tutti i temi essenziali della qualità dello sviluppo, della salvaguardia dell'ambiente, della stessa riqualificazione della finanza pubblica, del risanamento e modernizzazione dello Stato. Su tutto questo il partito riformatore di sinistra vuol dire che non ci mettiamo in aspettativa. L'esigenza di sbloccare il sistema politico italiano non è questione di partito, è un'estensione della democrazia.

Bruno Trentin, evocando analogia tematica, ammonisce a guardarsi da due errori di messianesimo: quello di chi si sente a priori interprete di un modello di società; e quello di chi, in nome del pragmatismo, butta a mare ogni impegno a costruire, col valori di oggi, un progetto di trasformazione e il patrimonio di idee e di lotte che siamo fieri di portare al servizio di una strategia comune della sinistra europea. Bisogna invece dare all'alternativa programmatica le gambe di cui ha bisogno: selezionare gli obiettivi prioritari, superare ogni doppietta.

Alberto Asor Rosa ritiene che la necessità di un moderno partito riformatore derivi anzitutto dalla contraddizione che si è aperta, ed è dominante, tra la complessiva avanzata sociale e il ritardo del sistema politico-istituzionale, contraddizione che incorpora anche la contraddizione di classe. Ma egli ritiene anche che il Pci ha da

percorrere ancora un lungo cammino per diventare un tale partito, essendo esso ancora ingessato dal suo passato e dai suoi riti, specie per quel che riguarda il suo regime interno.

Sul discrimini programmatici si sono concentrati molti interventi. Nilda Jotti, affrontando quello delle riforme istituzionali, ha avuto accenti polemici con la proposta del governo costituenti avanzata da Ingrao. Fermo restando che ha valore il principio per noi concepire le riforme non in funzione della stessa riqualificazione della politica ma nell'interesse generale della democrazia, Jotti chiede a Ingrao dove siano le forze disponibili al tipo di governo da lui proposto, e in cambio di che cosa gli altri partiti dovrebbero accettarlo. Forse per una nuova legge elettorale maggioritaria? Ma il partito deve restare assolutamente fermo nella difesa del sistema proporzionale. Tanto più, contrariamente ad altri paesi, non esistono affatto in Italia schieramenti alternativi consolidati, ed infatti lo schieramento riformatore va costruito: ed è questo il senso della nostra linea.

Adalberto Minucci ha notato che nessuno può certo pensare che l'obiettivo che il partito riformatore si pone oggi di una svolta politica-programmatica, di un governo nuovo segnato dalla presenza dei comunisti, possa essere realizzato senza un nuovo processo di lotte. Non credo che questo obiettivo possa essere perseguito spostando tutto l'accento su operazioni di ingegneria istituzionale, né che sia sufficiente una scelta tutta interna ai rapporti fra i partiti, sino a far pensare che il vero ostacolo ad una intesa sarebbe il nostro passato, la nostra cultura. Se c'è una differenza radicale con la

Francia che rende irriducibili ad altre l'esperienza dei comunisti italiani, questa non è certo da ricercare in un taglio con il passato, ma in un modo d'essere, in una cultura politica che viene da lontano, da Togliatti, da Gramsci.

Sergio Garavini, affrontando il tema del lavoro come discriminante di una strategia riformatrice, in presenza delle enormi novità del modo di produzione, nota che le contraddizioni del sistema vanno affrontate partendo dalla centralità politica e sociale del problema del lavoro, respingendo le sollecitazioni a marginalizzarlo. Le nuove tecnologie generalizzano una condizione esecutiva del lavoro ma anche richiedono un superiore livello di partecipazione democratica, la quale comincia dalla contrattazione sindacale e si proietta nella gestione dello Stato sociale e ripropone questioni di controllo sociale e di gestione delle attività economiche.

Ancora sui contenuti dell'alternativa. Giovanni Berlinguer lamenta carenze di elaborazione e soprattutto di azione quotidiana. La questione della difesa ambientale va posta finalmente in primo piano. C'è troppa attenzione per il salire o lo scendere di un punto del prodotto lordo, e troppo poca per il degrado geografico, urbanistico e storico del paese. Cosa stiamo lasciando alle future generazioni? C'è il rischio di una sorta di oppressione delle generazioni passate su quelle future, come c'è un'oppressione di sesso. Da qui i temi connessi della proposta programmatica e del rapporto con i movimenti che sono espressi da questa nuova tipologia delle contraddizioni della nostra epoca.

Enzo Roggi

rezza del nostro paese e a pace di tutta la Regione. Occorre intervenire, con l'urgenza che la situazione richiede, per bloccare e impedire sviluppi che potrebbero rivelarsi drammatici. Deve farlo immediatamente il governo italiano nei confronti dell'alleanza americana, sostenendo l'immismissibilità della sua condotta e chiedendo di fermare e far rientrare

## Il Pci sulla crisi mediterranea

questa nuova azione militare; e nei confronti del presidente libico, respingendo le minacce rivolte al nostro e ad altri paesi mediterranei. Il governo italiano agisca

inoltre per riunire subito i ministri degli Esteri della Cee e per far svolgere alla Comunità una iniziativa, volta a scongiurare il precipitare della situazione e ad

### Lettera delle Acli a personalità americane: «Fermate Reagan»

pacifisti, comunità religiose, circoli italo-americani e personalità politiche e sindacali degli Usa. Tra queste ultime, ci sono anche i senatori Kennedy, il

governatore dello Stato di New York Mario Cuomo, l'arcivescovo di Chicago cardinal Bernardin e il sindaco di Chicago Harold Washington. «Combattere

ottenere la garanzia che non si ripropongano, da una parte e dall'altra, iniziative ed atti di guerra. Il Pci fa appello a tutte le forze di pace del Paese perché, in questo momento di acuta tensione e di grave rischio, facciano sentire la loro voce ed esprimano, attraverso opportune iniziative, la più ampia ed unitaria mobilitazione, la loro volontà di battersi per la sicurezza e la pace nel Mediterraneo».

Il terrorismo con le portiere — aggiunge Rosati — significa solo alimentare. L'iniziativa americana è sempre più considerata una minaccia dalla gente comune, in Europa.

## Se l'invito a cena è...

maggi con latte per uso zootecnico a Castellammare di Stabia, falsa «coda di rospo» avvelenata a Venezia, squalo in scatola anziché tonno in Abruzzo, acque minerali bloccate a Caserta e a Roma e a Udine, pompelmi al mercurio a Milano, omogeneizzati agli estrogeni in Toscana, scatolemate avariato ad Aosta... Località le più diverse, settori merceologici i più vari, ditte grandi e piccole, controculture, quelle cosiddette «d'immagine» che rappresentano l'immane collorolo dei reali sanitari.

Non le risulta. «Ma è fuori dubbio che vi siano rischi cancerogeni nel consumo di alcuni cibi, nella trasformazione dei nitrati in nitriti, e anche nel modo di preparare alcune pietanze: è il caso del benzopirene nelle carni alla brace. Anche pesticidi, anticrittogamici, idrocarburi sono pericolosissimi. I rischi veri stanno qui, non nella «dieta mediterranea» che contempla un giusto equilibrio di proteine, vitamine, zuccheri. Non è ciò che mangiamo che ci fa male, ma ciò che la chimica veicola nel nostro corpo attraverso quei prodotti».

Passiamo al secondo, alla carne. Osservo Massi, direttore del Centro carni di Roma e membro del Consiglio superiore di sanità, divide il discorso in due parti: il controllo sanitario possibile, l'incidenza di più generali elementi esterni.

«Lei mi chiede se la carne è un prodotto alimentare sicuro. Io le rispondo che è un alimento garantito al cento per cento. Parlo della carne che ha il bollo sanitario. Quel bollo vuol dire che il veterinario ha visitato l'allevamento, ha seguito la macellazione, ha controllato la distribuzione. Estrogeni? Nelle nostre carni non ce ne sono, né in quelle che l'estero produce per noi (e l'Italia importa il 50% del suo consumo di carni bovine). Altri paesi li ammettono perché aiutano la crescita delle bestie, ma non in Italia. Quindi non ce ne sono. Così com'è non ammettiamo l'inoculazione di Tiuracche che provoca accumulo d'acqua».

«Sa qual è il vero scandalo? Lo stupore di questi movimenti. Sostenevano il vino ma nessuno vedeva le auto-cisterne di metano; l'acquadotto era inquinato ma nessuno si accorgeva della discarica. Ma i camion non viaggiano sulle strade? E le discariche non stanno sotto il cielo? Il Ciravegna era un recettore, ma lo sa che per i sofisticatori di vino non è ancora prevista la revoca della licenza?». Vincenzo Dona, segretario nazionale dell'Unione consumatori, ha parole durissime, è furioso, sfiduciato, preoccupato — dice — di ciò che potrà accadere domani.

«Lei mi chiede se la carne è un prodotto alimentare sicuro. Io le rispondo che è un alimento garantito al cento per cento. Parlo della carne che ha il bollo sanitario. Quel bollo vuol dire che il veterinario ha visitato l'allevamento, ha seguito la macellazione, ha controllato la distribuzione. Estrogeni? Nelle nostre carni non ce ne sono, né in quelle che l'estero produce per noi (e l'Italia importa il 50% del suo consumo di carni bovine). Altri paesi li ammettono perché aiutano la crescita delle bestie, ma non in Italia. Quindi non ce ne sono. Così com'è non ammettiamo l'inoculazione di Tiuracche che provoca accumulo d'acqua».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Lei mi chiede se la carne è un prodotto alimentare sicuro. Io le rispondo che è un alimento garantito al cento per cento. Parlo della carne che ha il bollo sanitario. Quel bollo vuol dire che il veterinario ha visitato l'allevamento, ha seguito la macellazione, ha controllato la distribuzione. Estrogeni? Nelle nostre carni non ce ne sono, né in quelle che l'estero produce per noi (e l'Italia importa il 50% del suo consumo di carni bovine). Altri paesi li ammettono perché aiutano la crescita delle bestie, ma non in Italia. Quindi non ce ne sono. Così com'è non ammettiamo l'inoculazione di Tiuracche che provoca accumulo d'acqua».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

«Non so dire, vedo pericoli dappertutto: questi fragolini mostruosi, questi carciofi enormi, le sostanze che tengono fresco il pane, il pesce al mercurio. Ecco, ciò che mi fa paura è soprattutto l'inquinamento chimico, un inquinamento «silente», a lungo termine. La disastrosa idea della sveglia, ma i metalli pesanti entrano dentro l'organismo senza che tu te ne accorga. Lo sa che secondo gli oncologi americani il 75 per cento dei tumori ha origine alimentare?».

grandi aree di macellazione: il Veneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia. Il 70% dell'attività avviene nei 150 macelli che hanno il bollo Mec, il 15% nei macelli cooperativi e il restante 15% nei piccoli macelli ma destinato al consumo locale. Questo è il quadro dell'attività, tutta sotto controllo».

Il problema, evidentemente, è quello che invece sfugge al controllo, sanitario o fiscale. E qui si apre — per le carni ma per ogni altro prodotto agroalimentare — un capitolo enorme e intricatissimo: controlli e controlli. Sbaglierebbe chi pensasse che questa è una grigia faccenda burocratica; al contrario si tratta di un prezioso osservatorio dal quale si possono vedere molte cose: il funzionamento della macellazione pubblica, o per ricreare fra i vari pezzi dello Stato, le condizioni della ricerca, gli sprechi, gli abusi, la miseria politica e culturale di un'intera classe dirigente. E soprattutto quella che, in tempi di esecuzioni non certo strazianti, appare però come la più coriacea delle ideologie: l'ideologia del massimo profitto.

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

«Controlli? Ma lo sa lei che a Roma alcune Usl non hanno nemmeno una borsa termica per fare i prelievi dei campioni, né un frigorifero dove conservarli, né un automobile di cui gli ispettori si possano servire? Lo sa che qui all'Eur, un quartiere di oltre 200 mila abitanti, siamo in quattro a doverci occupare di tutto ciò che riguarda i controlli sanitari: negozi, mense aziendali, bar, ostelli, licenze, inquinamento?».

# Si votano le tesi e il programma

Impulso reale al confronto: non solo raccogliendo e selezionando ragionamenti, indicazioni e orientamenti affiorati nel partito in questi mesi, ma individuando e portando alla luce il senso politico generale di stimolazioni e posizioni che sono state. L'elemento fondamentale della discussione svolta nella commissione, senza dubbio, è stato il suo spirito unitario, proteso in avanti, verso una nuova sintesi della linea e della proposta programmatica del Pci.

Quali sono gli indirizzi principali su cui il congresso sarà chiamato a discutere e votare? Alcune questioni, più significative, verranno presentate rielaborate. E il caso della Tesi 10, in cui vengono approfonditi l'analisi e il giudizio sulla politica dell'amministrazione Reagan. Sulla base di questo nuovo testo, Luciana Castellina ha annunciato, venerdì notte in commissione, l'intenzione di non insistere sulla richiesta di votazione di un emendamento alla successiva Tesi 15, quella sui rapporti con gli Usa. Pertanto la commissione proporrà che quest'ultima Tesi resti in